

IN BREVE

Toscana

Nuove scuole per l'infanzia

Sono 48, oltre alle 44 già sostenute a partire dallo scorso anno, le nuove sezioni di scuola dell'infanzia che apriranno in Toscana solo grazie ai fondi della Regione. Tutto il complesso delle 92 sezioni che - a 40 ore settimanali l'una - saranno attivate (le 44 aperte lo scorso anno e le 48 da aprire con il nuovo anno scolastico 2010/2011 per un totale di circa 2.300 bambini) implica finanziamenti nell'ordine dei 4,9 milioni di euro. Confermato, per il 2011, il sostegno alle scuole materne paritarie (un milione e mezzo di euro per quelle comunali; 2 milioni per le paritarie private, oltre a un contributo di 300mila euro per le paritarie cattoliche associate alla Fism).

www.regione.toscana.it

Farmaci

Scatta l'allarme "cucchiaino"

Un cucchiaino di sciroppo, o di antibiotico, o di qualsiasi altro farmaco? L'indicazione più comune per somministrare medicine soprattutto ai bambini può nascondere rischi anche gravi di sovradosaggio, fino a una vera e propria overdose. Colpa, secondo un team di scienziati dell'Istituto Alfa per le Scienze biomediche di Atene, delle differenze di capacità dei cucchiaini domestici, per cui "un" cucchiaino di medicina può significare dosi doppie o persino triple rispetto ad un altro, in base a che tipo di cucchiaino si usa. Lo studio sarà pubblicato sul numero di agosto dell'*International Journal of Clinical Practice*.

Ministero della Salute

Numero verde anticaldo

L'ondata di calore che ha avvolto l'Italia ha fatto scattare l'allerta del ministero della Salute, che ha inviato una lettera a Comuni, prefetti e medici di famiglia per affrontare al meglio l'emergenza e ha predisposto, a partire dal 16 luglio, l'attivazione del numero verde 1500. Operatori e medici forniscono ai cittadini informazioni sui comportamenti da adottare e numeri telefonici per ogni regione da contattare in caso di bisogno. Il servizio è attivo dalle 8 alle 20 tutti i giorni, sabato e domenica compresi. Più a rischio sono gli anziani con malattie croniche, cardiovascolari, metaboliche e tumori. Non tanto e non solo per il picco di calore, ma per la durata dell'esposizione al calore.

www.salute.gov.it

Inflazione

Stangata da 390 euro l'anno

Secondo Federconsumatori e Adusbef la conferma del tasso di inflazione all'1,3% rappresenta un dato estremamente grave per la nostra economia e per il benessere delle famiglie. L'inflazione a questi livelli desta grande preoccupazione vista la ricaduta, pari a 390 euro annui, che comporterà per ogni famiglia, alimentando così quel circolo vizioso che, contraendo il potere di acquisto, contribuisce sempre di più alla caduta dei consumi, con conseguenze drammatiche sulla produzione e sull'intero sistema economico. Alla luce poi delle misure prospettate dalla manovra del governo, la stangata di aumenti nel 2010, come calcolato dall'Osservatorio nazionale Federconsumatori, toccherà quota 886 euro annui a famiglia. Per questo è urgente intervenire con una manovra che, oltre al risanamento, punti al rilancio della domanda di mercato e al sostegno agli investimenti.

www.federconsumatori.it

INFANZIA. La gestione dell'iperattività dei bambini

2 IL FALSO ANTIDOTO DELLE PILLOLE DELL'OBEDIENZA

Iperattività infantile, disturbi dell'attenzione, incapacità di stare fermi, disordini del linguaggio e del comportamento. Cosa succede ai bambini contemporanei? Quali sono le ragioni sociali di questi nuovi sintomi dell'infanzia? Perché tutta questa agitazione e sofferenza nei bambini di oggi?

Mai come in questo momento storico e sociale il mondo dell'educazione si presenta agli occhi degli adulti come problematico. È sempre più difficile educare i bambini alla socialità, alla rinuncia, all'attesa di una soddisfazione non immediata dei propri bisogni.

I bambini delle scuole primarie sempre più spesso si mostrano intolleranti al «No!». A volte lo ignorano, altre lo contestano. Inoltre, sembrano essere meno socievoli con i compagni, vogliono tutta l'attenzione per loro.

Il sapere scientifico ha così inventato le categorie diagnostiche di «iperattività infantile» e di «disturbo dell'attenzione». L'ormai popolare «ADHD» (Attention Deficit/Hyperactivity Disorder), di cui tutti parlano, risponde a questa logica: nominare un male dei nostri tempi, ovvero il fatto che educare è oggi più difficile che mai. Del resto i modelli proposti dal mondo dei media e osannati dalla società mostrano che per essere felici - e ricchi - non occorre studiare, impegnarsi, darsi da fare per costruire un proprio progetto di vita. Tutti rincorriamo sempre più il miraggio di una soluzione prêt-à-porter che ci risparmi la fatica di prendere in mano il nostro destino.

Lavorando nel campo della cura dell'infanzia ascoltiamo il lamento preoccupato degli insegnanti. L'insegnante oggi non è più una figura pubblica autorevole. I genitori spesso finiscono per misconoscere il ruolo, svalutandolo anche agli occhi dei figli. Per i genitori gli insegnanti non sono in grado di fare il proprio mestiere, dal momento che, come si sente spesso dire, «il bambino a casa è un angelo».

Il più delle volte è vero che il bambino mostra la propria sofferenza a scuola e non a casa. Ciò è dovuto al fatto che la scolarizza-

zione implica il rispetto di limiti difficili da digerire. L'ingresso nella socialità scolastica rappresenta per ogni bambino un momento critico, in cui si mette alla prova la sua tolleranza alla distanza dalla madre. La de-maternalizzazione del bambino è l'obiettivo fondamentale del processo educativo.

Molti disturbi in infanzia si manifestano proprio in corrispondenza dell'ingresso a scuola. Pianti disperati, mal di pancia, crisi di rabbia e abbandone sono i modi con cui il bambino risponde alla separazione dalla madre.

La ricerca in psicoanalisi ha svelato molto chiaramente come nel bambino siano presenti sentimenti intensi che investono prima di tutto i genitori. Però ciò che riscontriamo è che, quando il bambino non incontra un punto di limite nel possesso dell'oggetto materno, il percorso educativo diventa aspro, non percorribile. Ad esempio, quando un ragazzino maschio di 6 anni dorme con i genitori nel letto coniugale, o non permette alla coppia di coltivare la propria vita amorosa, facendo irruenza con forza e rivendicando contro il padre il diritto alle attenzioni della madre, tutto questo non giova alla sua stessa salute psichica. Ogni impartizione di un limite diventa poco credibile se il bam-

bino non incontra il limite nel suo sentimento di possesso, di vicinanza alla madre.

La soluzione proposta oggi dal discorso sociale a queste problematiche è il farmaco. Per noi questa rischia di essere una risposta piuttosto sbrigativa, dal momento che ignora che il bambino è portatore di una sofferenza che va prima di ogni cosa ascoltata, anche se si manifesta in forma caotica. Per questo nella cura ciò che facciamo è permettere al bambino di comunicare il proprio disagio in forme creative. Allo stesso tempo lavoriamo con i genitori.

LA SERIE

Una bussola per i genitori

Questa serie in cinque puntate, redatta in collaborazione con il Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi Jonas, si propone come spazio di riflessione su cinque aree di disagio

JONAS
CENTRO DI CLINICA PSICOANALITICA PER I NUOVI SINTOMI

per iniziativa di Massimo Recalcati: **bullismo** (n. 30), **dipendenze** (n. 31) e **solitudine dell'online** (n. 32). L'approfondimento su **anoressia** e **bulimia** è stato pubblicato sul numero scorso.

giovane. Questi i temi che saranno affrontati nelle prossime tre uscite da esperti dell'associazione nata

ri, il cui coinvolgimento nel trattamento è indispensabile. Non esistono «pillole dell'obbedienza»; bisogna scommettere sulle risorse affettive e creative che un bambino può mettere in campo quando sceglie di intrattenere un legame autentico e di fiducia con gli adulti che si prendono cura di lui.

Fabio Tognassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FABIO TOGNASSI. Psicologo del Gianburrasca di Jonas - Centro per il trattamento dell'iperattività infantile, insuccesso scolastico e disturbi del linguaggio è autore con Federica Pelligra di «Bambini fuori-legge. Infanzia e crisi delle relazioni» (Di Girolamo, 2009).